

## TGRAFFICO per ANCI XXI di Lidiano Balocchi

### Com'era Roma 80 anni fa?

Della città di Roma al tempo dei nostri nonni, oltre tre generazioni fa, abbiamo foto, descrizioni storiche, e pure qualche testimone vivente. Tutti ci descrivono dei particolari, ci ricordano, ci fanno vedere... Noi, però, abbiamo trovato qualcosa di più che racconta luoghi, fatti, situazioni, la vita quotidiana: sono i verbali delle violazioni ai regolamenti del 1919, 1920 contestati dai vigili urbani.

Innanzitutto la "storia" di questi documenti. Sono due faldoni pieni, conservati chissà come in qualche scantinato dell'Archivio Capitolino. Poco tempo fa per motivi di spazio e di pulizia quei verbali furono "condannati" al macero. Questa destinazione la dovevano aver presa già molti anni fa, quando invece, forse per caso, si erano salvati. Come si sono salvati questa volta proprio per la loro "antichità", per la loro particolarità e... per l' "affetto" della persona cui sono capitati in mano. Era uno che sapeva quanto costa di fatica e di sentimento il lavoro del vigile urbano.

Quei verbali, dunque, iniziano a raccontare pochi mesi dopo la fine del primo conflitto mondiale; la gente, la città è povera e si arrangia come può. Oltre i soldi mancano tante altre cose, sono diminuite le persone, sono diminuiti i vigili portati via lontano in un paesaggio tanto diverso, portati via dalla voglia di conquista e di rivalse contro un "nemico" rintanato su per certe montagne sassose. Lo spirito di tutti è a terra, lo si percepisce tra le righe di ogni pagina scritta. Roma nel 1914 contava circa 600.000 abitanti, i vigili urbani erano 814. Nel 1918 sono 641 così organizzati: un comandante, 2 sottocomandanti, 1 ispettore medicochirurgo, 10 capireparto, 39 capisquadra, 22 sottocapisquadra, 193 guardie scelte, 270 guardie, 200 allievi. Lo stipendio del comandante è di lire 6.500 più un'indennità di lire 1.500 annue; il salario della guardia comune è di lire 1.440 annue.

Nota. In 86 anni si riscontrano queste differenze statistiche: Roma è composta da 22 rioni (erano 14 entro le mura), 32 quartieri, 6 suburbi, per un totale di 19 municipi; poi ha 2.000.000 di abitanti in più, 6.000 vigili urbani in più.

Pensate che la città si racchiude quasi tutta entro le Mura Aureliane di 1800 anni fa, oggi individuato come centro storico. Non solo, ma quei verbali sono stati contestati dalle guardie municipali appartenenti al II reparto nel territorio della II delegazione comprendente il quartiere, meglio il rione, intorno al Campidoglio. Qui sono presenti tante strade che verranno cancellate negli anni trenta per dare spazio e luce ai "Fori Imperiali". Già, le strade cancellate: via Alessandrina, via Bonella, via dei Carbonari, via Sant'Urbano, via Campo Carleo, via in Miranda, piazza Montanara... raccontano dov'era il mercato del pesce, della frutta e verdura, dov'era la trattoria, dov'era la stalla, la vaccheria, la fabbrica di mattonelle, lo stabilimento cinematografico, la parrucchiera... A questo proposito c'è un negozio d'acconciature per capelli che ha osato scriverlo in lingua francese, forse per sottolineare la raffinatezza del suo servizio: *Maison Ninette ondulation*. Non sia mai, è vietato! Per quanto è dato riscontrare, i depositi di fieno per le bestie si trovano dappertutto e per ognuno occorre la licenza; troppi sono i rischi d'incendio. Le porte oggi agghindate per ingresso ad esercizi commerciali di cose belle, sono stalle. Ovunque s'incontrano bestie: cavalli, maiali, galline, capre, conigli. Ogni famiglia possiede quelle che vuole, purché ne abbia licenza... Per chi non l'ha chiesta o non l'ha ottenuta sono guai verbalizzati! Non solo, ma lo sono anche per chi la licenza l'ha ottenuta e non l'ha ritirata, come accade al primo cameriere dei Brancaccio... *Processo verbale di contravvenzione. S.P.Q.R. Comando delle Guardie Municipali II Reparto n. 3733 Roma, li 7.7.1920 Trasgressione all'art. 62 del Regolamento d'igiene. Ill.mo Signor Sindaco di Roma si denuncia alla S.V. Ill.ma per trasgressione al disposto dell'art. 62 del vigente regolamento d'igiene il sig. Coli Sebastiano figlio di fu Giovambatta e di madre ignorasi, nato a Firenze di anni 50 di condizione I° cameriere del Principe Brancaccio, abitante in via Merulana, palazzo proprio, perché alle ore 11.30 di oggi ho constatato che nell'interno del suo giardino teneva dei suini senza la prescritta licenza, sebbene fosse più volte chiamato per ritirare la dovuta licenza. ...nelle mani del medesimo. Firma Marcacci Alfredo, Matteucci Attilio.*

Il giorno successivo controfirma di ratifica "in ogni sua parte con giuramento e con me firmandosi come appresso..." davanti all'assessore. Per la cronaca, da quel verbale il 16 luglio successivo il delegato incassa quindici lire.

Nel Calendario della Polizia Municipale di Roma 2007 abbiamo fatto una selezione dei verbali ritrovati più "simpatici" e che ci raccontano avvenimenti d'altri tempi come i due fratelli fermati su una bicicletta senza freni e senza luci, come il conducente di un carro tirato da un mulo che guida dall'alto del carico con scarsa possibilità di azionare il freno e di manovrare, o come quello *che abbandonava sul suolo pubblico un carrettino a mano al quale aveva tolta una ruota per non farlo portare via*. Sì perché i vigili qualsiasi cosa o animale trovano sul suolo pubblico, anche momentaneamente senza padrone, li fanno portare al deposito comunale dalla prima persona libera che passa di lì, senza troppe formalità. A questa poi firmano un "buono di lire due" quale compenso allo scomodo. Insomma ottantasei anni fa non è previsto il divieto di sosta; ciò che è fermo incustodito, animale o cosa, configura occupazione di suolo pubblico da rimuovere subito.

Le guardie scoprono pure un deposito di 580 litri di benzina in un piccolo locale di un cortile, *locale non adatto e sprovvisti di licenza dell'autorità comunale*. La benzina, magari fosse rimasta una cosa clandestina!... Puniscono la signora che *gettava dalla finestra ... acqua bagnando così i signori*... Sanzionano un signore *che strigliava un cavallo davanti alla sua scuderia*, un falegname che in via Monte Tarpeo (il luogo più alto del Campidoglio) *lasciava vagare 9 galline sul suolo pubblico* ed un altro signore che in via del Colosseo 43 *riteneva un maiale di sua proprietà sprovvisto di licenza comunale*. Ma puniscono pure Michele Teriaca che *esercitava il mestiere di arrotino ambulante*, poi un altro che *esercitava la vendita ambulante su un carrettino a mano ... di diversa quantità di angurie a taglio* e un altro signore ancora che con una cesta vende cappelli usati, infine uno che vende scarpe usate...

Tra tutti vengono regolarmente punite tante “cicoriare” dei Castelli che con delle ceste in testa da lì scendono a Roma a vendere le erbe raccolte nei campi. È proprio vero, tra la popolazione romana sopravvive solo la miseria più nera. Dai verbali non risulta, ma dalle cronache si sa che le guardie municipali nonostante la loro severità e le molte contestazioni trovano il modo di far sopravvivere i loro concittadini.